

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Noni accolti in
azioni, se non a
poco tempo
Per una volta in
IV pagina centesimi
to alla linea. Per più
volte si farà un ab-
bono. Articoli com-
municati in III pagina
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le contraddizioni della politica estera.

Contraddittorio e sibillino è sempre il linguaggio della Stampa europea riguardo alle intenzioni delle grandi Potenze. Ogni giorno se ne odono di nuove, sì che il termometro politico ora sembra preponderare verso la probabilità di guerra non lontana, ora si rialzano le speranze nella conservazione della pace.

Raccogliendo ieri notizie da varie fonti sulla *Patria del Friuli*, si poteva dedurre essere la guerra vicina; ma le notizie odierne rimediamo alla impressione di ieri. E così avverrà sallo Dio per quanto tempo!

Così, immaginando la guerra vicina, o almeno non tanto lontana, la Stampa europea discute sulle ipotesi di alleanza fra alcune Potenze, cui si contrapporrebbe l'alleanza di altre. E su questo argomento piocono le illusioni affatto contraddittorie, o almeno che tali devono apparire dopo certi discorsi della Corona e le esplicite dichiarazioni dei primi Ministri di alcuni Stati.

Se badiamo alle tradizioni antiche e recenti, agli interessi speciali di qualche Potenza, ad atti palesi della Diplomazia, fantasticherie ci è dato di creare le due parti belligeranti; ma, poi, il freddo ragionamento, e indizi di diversa indole ci traggono a dubitare delle prime nostre conclusioni ipotetiche. Difatti certe alleanze che una volta sembravano indicate naturalmente dai supremi scopi della civiltà ed eziandio dalla posizione geografica e dal concetto dell'equilibrio politico, oggi non si presentano più alla mente con formule chiare e precise.

Quanto a noi, ripetiamo di avere l'intima persuasione che l'incertezza odierna durerà a lungo, a meno che casi inopinati e straordinari non insorgano a determinare l'azione. I quali casi sorgenti, l'Europa potrebbe assistere ad una conflagrazione, che indurrebbe assai probabilmente un improvviso voltafaccia nella Diplomazia.

Ma, se badiamo unicamente all'oggi, non c'è che la *questione bulgara*, che induce il sospetto di quello che potrebbe diventare *casus belli*. Ed appunto sulla *questione bulgara* le contraddizioni sono continue e quotidiane.

Nell'impossibilità di depurare il vero dal falso o fantastico, noi dobbiamo limitarci all'ufficio di cronachisti. Il quale ufficio veggiamo esercitarsi anche dai magni Giornali di Roma.

Oggi, ad esempio, telegrammi pervenuti alla *Tribuna* segnalano un grande eccitamento degli animi in Bulgaria contro il generale Kaulbars, che pretende farla da padrone. Sembra inevitabile lo scoppio di seri disordini — e non pare lontano un intervento russo. In questo caso, dice quel Giornale, si prevedono ben più gravi complicazioni in Europa. Però, secondo informazioni da Berlino, tutti gli sforzi della Cancelleria germanica tenderebbero ad indurre la Russia a procrastinare un'azione armata di là del Danubio, della quale le conseguenze sono incalcolabili. Notiamo, intanto, che fra i candidati al trono di Bulgaria è stato messo anche il Principe Alfonso di Braganza, secondogenito del Re di Portogallo; ma pare che questo candidato sia poco o punto gradito alla Russia, la quale preferirebbe il Principe Oscar di Svezia.

La *Stampa* e il *Diritto* continuano anche oggi a pubblicare articoli in favore dell'indipendenza della Bulgaria e contro la missione di Kaulbars.

La *Rassegna* accenna alla possibilità di un accordo fra l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra nella *questione bulgara*.

Giornali stranieri della *questione bulgara* discorrendo, lasciano intravedere il pensiero che nulla arresterà la Russia nella via indicata dalla Storia riguardo il predominio sull'oriente d'Europa. Se non che credono alla probabilità di un procrastinamento che durerà forse sino al giorno, in cui taluni alti Personaggi saranno scomparsi dalla scena del mondo. Insomma oggi, malgrado le ultime notizie dalla Bulgaria, prevale la *nota pacifica*.

Un circo in fiamme.

Jassy, 7. Stamane alle 5 scoppiò un incendio nel circo Richter. Con rapidità straordinaria si diffuse su tutti gli edifici annessi e circostanti, incendiandoli in breve ora. Oltre al circo, che è totalmente distrutto, divennero preda alle fiamme otto case e un grande albergo.

Il danno oltrepassa i 300,000 franchi.

Berlino, 7. Si hanno a deplorare tre scontri ferroviari con una ventina di feriti.

Che risolvere?

Confessare tutto e disingannarla. Margherita non ne aveva il coraggio. Adele meno.

Scelsero un pretesto qualunque e si rifiutarono di accompagnarla.

Ma Carmela voleva ad ogni modo seguire quell'ispirazione, e vi andò da sola.

Percorse in lungo e in largo il cimitero con le lacrime agli occhi, lesse attentamente le iscrizioni sepolcrali, ma invano. Si portò dove vi era la terra mossa di recente, esaminò dappertutto, ma non trovò nulla. Era stanca, molto stanca; si assise su di una lapide rovesciata, e là pianse e pregò a lungo.

Poi si alzò e si mise a cercare di nuovo. Ma tutto inutile, perchè la figlia viveva.

Rifece il cammino verso la sua abitazione, col dubbio che la bimba sua fosse realmente morta.

Margherita si era decisa a confessar tutto; sua sorella le faceva pietà.

Difatti quando Carmela fu di ritorno dal cimitero, molto turbata per l'infelice ricerca, si mise a fare le più strane domande, in modo che Margherita si fece animo e le raccontò tutto sinceramente.

Noi non sappiamo descrivere, come la giovane madre accolse quella notizia, Amalia vive, ma come? e dove?... Questo era il terribile problema che Carmela non poteva sciogliere. Però volle tosto legittimare con il proprio nome il frutto delle sue viscere, poiché così, dopo il tempo prefisso di nove anni, Amalia sarebbe stata restituita a sua madre.

La neonata, tolta dalla ruota dopo compiuta le formalità dell'Ospizio, venne affidata ad una nutrice bella, rotonda e fresca come rosa.

Dopo qualche tempo un castaldo e la

DON MARCANTONIO BORGHESE.

Don Marcantonio Borghese, morto l'altra notte nella sua villa presso Frascati, apparteneva all'aristocrazia clericale, ma sarebbe errore ed ingratitudine il credere che Roma non abbia fatto una dolorosa perdita. Il principe Borghese, prima di tutto, era un clericale a modo suo e non a modo degli altri clericali. Non apparteneva al manipolo militante del partito. Nei Borghese c'è la convinzione che la loro famiglia sia troppo grande ed illustre per potersi adattare alla parte modesta di partigiana. Se non liberale in politica, don Marcantonio era liberalissimo e progressista in molte cose: anzi credo che a rigore di termine non si sarebbe potuto chiamarlo un clericale, bensì un conservatore tenace. Naturalmente avevano esercitato su di lui molta influenza i matrimoni e le parentele: la sua prima moglie Guendalina Talbot era una santa e pia signora, religiosissima e caritatevole, che fu pianta a Roma come una benefattrice dei poveri; la seconda moglie, sopravvissuta a don Marcantonio, appartiene a quella famiglia francese De la Rochefoucauld che ha dato alla Francia tanti ardenti campioni del partito legittimista.

Don Marcantonio Borghese era prima di tutto un gran signore. Sapeva esserlo e ci teneva; il sentimento della *gentilhommerie* prevaleva generalmente in lui sopra qualunque altro.

Nel 1870, quando le truppe italiane entrarono in Roma, don Marcantonio Borghese era nel suo palazzo al cui terrazzino sventolò la bandiera tricolore. Una brigata di fanteria, comandata dal maggior generale Bessone, ora giubilato e residente in Torino, entrata per Porta Pia e scesa in piazza di Spagna, aveva marciato difilata per via Condotti e via Fontanella di Borghese, quando ricevette l'ordine di fermarsi. La testa della colonna era precisamente giunta a quella piazza che sta fra il palazzo ed il palazzetto Borghese.

La città Leonina era ancora occupata dalle truppe pontificie ed il generale Cadorna voleva che si procedesse avanti con tutte le cautele possibili, per evitare a qualunque costo la dolorosa eventualità di un combattimento in mezzo alla strada.

Il generale Bessone ammassò due battaglioni della brigata in quella piazza, schierò gli altri nelle vicinanze, e poi scese da cavallo e sedette sopra un muricciuolo aspettando altri ordini. Era a cavallo dalle 4 30 antimeridiane ed aveva diritto di essere stanco. Pochi minuti dopo, un maggiordomo di casa Borghese andò ad invitare il generale,

sua giovane moglie si recarono a far visita all'Ospizio, nel proposito di pigliar con loro uno di quei disgraziati fanciulli.

Erano due buoni terrazzani, sposi da circa tre anni, senza figli, e per questo molto dispiacenti si erano decisi di adottarne uno di quelli, come dicevano loro cui la sorte era stata matrigna.

Dopo di aver esaminato a lungo tutti quei visini pallutelli e rosei, si fermarono dinanzi ad una bella creaturina.

— Oh, guarda, Michele, che angiolino, disse la moglie del castaldo.

— È maschio? soggiunse questi volgendosi alla donna che lo teneva sulle ginocchia.

— No, signore, è una bambina — rispose questa.

— Peccato! mormorò il castaldo.

— Ah, questa la voglio io, è troppo bella perchè abbia a restar qui.

— Ti ho detto che voglio un maschio, non capisci?

— Dei maschi ve ne son tanti; prendine uno.

— Come?

— A me piace questa.

— Maria! disse il castaldo guardando sua moglie.

— Michele! soggiunse questa facendo altrettanto.

— Per bacco! cosa ti salta in capo, Maria?

— Ma!!!

— In verità è la prima volta che ti opponi ad un mio desiderio.

— Spero che non tene avrai a male...

Successe un breve battibecco fra i due coniugi; ma infine, come è naturale, il marito dovette tacere ed assecondare la moglie.

La custode, giusta il proverbio dei nostri nonni, vedendo il contegno dei due contendenti, rideva, rideva di cuore, facendo nelle sue guancie rosee due graziose buchette.

a nome del principe, ad entrare in palazzo. Gli fu assegnato un appartamento del quale il generale Bessone prese provvisoriamente possesso a titolo di alloggio militare. Ma il principe intendeva l'ospitalità a modo suo e finché il generale Bessone rimase a Roma, vale a dire per sei o sette anni, volle che rimanesse in quell'appartamento senza pagare un soldo d'affitto. Il generale, che non voleva dal canto suo alloggiare gratis in casa Borghese, aveva trovato modo di spendere in mancie ed in elargizioni quanto sarebbe stato press'a poco il prezzo d'affitto di quel quartiere.

Si è parlato molto del principe Borghese a proposito della questione della villa, e si è voluto far credere ch'egli fosse un prepotente. Con buona pace della Giunta comunale di Roma e del pretore che dettò la prima sentenza favorevole al Municipio, credo che i diritti del popolo romano sulla Villa Borghese siano tanto fondati quanto possono esserlo i miei sulle cave di rubini e zaffiri trovate ora in Birmania.

La storia della controversia è lunga, e non può essere narrata in poche righe.

Quando il principe offrì al Municipio la Villa ad un prezzo ragionevole, il Municipio non la volle, ed era nei suoi diritti il non fare una spesa che parevagli esagerata. Un bel giorno il Municipio la voleva e pretendeva che il principe gliela desse a un prezzo inferiore a quello da lui richiesto. Il principe disse di no: il Municipio vantò i diritti del popolo romano e il principe chiuse i cancelli. Il pretore gli dette torto: ma ancora la lite è *sub iudice* ed in tutti i casi i pretesi diritti del popolo romano si limitano ad una parte della Villa attuale.

Don Marcantonio Borghese ha diviso vita natural durante il suo grosso patrimonio fra i suoi figlioli assegnando a ciascuno al momento del loro matrimonio 170,000 lire di rendita. Al primogenito aveva assegnato di più e assicurata la successione nei diritti di proprietà del palazzo di Roma, del palazzetto, della galleria e della villa, dei quali beni egli s'era riservato l'usufrutto più il 20 0/0, vita naturale durante, delle rendite assegnate ai figliuoli.

Questi hanno quasi tutti ingerenza in privati o pubblici affari. Paolo, principe di Sulmona, ora principe Borghese, è consigliere comunale e soprintendente dell'Ospedale di S. Spirito. In tale qualità, quando la Regina fu un giorno a visitare l'Ospedale, egli credette obbligo suo l'andarsi a iscriver al Quirinale con grande scandalo del partito clericale. Don Paolo Bor-

ghese, uomo di elevato intelletto, sarà il leader del partito conservatore romano, dato che si formi un giorno solido e consistente.

Altri figli del fu Don Marcantonio sono il duca di Bomarzo, consigliere d'amministrazione di varie banche, marito di una sua cugina Salvati; il duca di Ceri genero e successore del principe Alessandro Torlonia; Don Felice, principe di Rossano, marito di una figlia del duca Grazioli; don Camillo, sposo di una signorina di Bruxelles che Don Marcantonio accettò ben volentieri per nuora, sebbene non nobile, perchè carina e milionaria; don Giovanni che fu in Africa col Matteucci e il Massari; donna Luisa, duchessa d'Artalia; e don Giuseppe principe di Mongiofio, vedovo della principessa Stefania Statale.

Il principe viveva modestamente, senza alcun fasto, e quasi tutto l'anno nella villa presso Frascati od a quella di Nettuno, sul mare, già ceduta ad uno de' figli.

Teneva una carrozza con due cavalli e a vederlo non si sarebbe creduto il gran signore che egli era. Diventava magnifico quando si trattava di far cosa utile ad altrui o concorrere a qualche beneficenza. Da vari anni non aveva più data una festa in casa sua, ma molti rammentano ancora uno splendido ballo in costume dato nel suo palazzo prima del 1870.

Una delle particolarità di quel ballo, al quale tutta l'aristocrazia romana andò con sfarzosi costumi, fu la comparsa di don Virginio Cenci Bolognietti principe di Vicovaro, oggi maestro di cerimonie alla corte di S. M. il Re d'Italia.

Era il primo Cenci che metteva piede in casa Borghese da quando Paolo V possedeva i Cenci di ogni loro avere a favore de' suoi nipoti.

Don Marcantonio era ancora robusto e ben portante, di statura media. Il viso colorito era incorniciato da due folte basette tagliate all'inglese, candidissime come i capelli. Gli occhi suoi erano vivacissimi come quelli di tutta la famiglia, nella quale uomini e donne hanno fattezze bellissime e fisionomia espressiva. Si compiaceva della numerosa discendenza, avendo viventi, oltre i dieci figli, ventidue nipoti e tre bisnipoti.

Della Guendalina Talbot - Borghese, prima moglie del Borghese, si narra quest'aneddoto.

Ella si travestiva quasi come una cameriera, coprendosi la testa con un velo che la rendeva quasi irrecognoscibile, e così girava portando la carità dove meno era aspettata. In una delle sue escursioni, cominciò ad essere pe-

famiglia del castaldo, quando l'Amalia contava soli sei anni e mezzo di età.

Era la notte dei morti. In campagna usano a vegliare sino ad ora tarda, recitando il Rosario; quindi si riuniscono attorno al focolare sul quale arde buon fuoco per far cuocere una pentola di castagne che poi mangiano, ascoltando le leggende raccontate dai nonni.

Quella notte è sacra.

I contadini fedeli alle tradizioni vecchie, tengono acceso il lume per tutta la notte.

I ragazzi se ne vanno a letto e si cacciano in fretta sotto le coltri addormentandosi sotto l'influenza di un'infilata di immaginazioni bizzarre, paurose.

Il villaggio, dove abitava la figlia della nostra protagonista, era come, quasi tutti gli altri della provincia, poco abitato; era poi molto lontano dalla città. Suonava la mezzanotte.

Tutto era silenzio; ma ogni qual tratto si vedeva brillare nella profonda oscurità un lume che ardeva dinanzi l'immagine di qualche santo.

Michele e Maria dormivano.

Amalia, anch'ella dormiva in un'altra camera assieme con una fanciulletta, nipote de' suoi genitori adottivi.

D'un tratto s'alza Michele sbalordito a sedere sul letto, spalanca gli occhi e, udito monotono rumore, seguito da spaventoso scricchiolio, s'alza, discende in fretta nei locali terreni, apre un uscio, e fa per entrare; ma tosto lo chiude per non rimanere acciecatato dal fumo che usciva a lembi voluminosi.

Corre smarrito alla camera della moglie, la desta impetuosamente, e con parole balbettate per la paura, le racconta l'avvenuto. Maria si alza in fretta e corre nella via a gridare: al fuoco!

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SCENE DAL VERO

FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

CAPITOLO II.

Amalia la figlia della sventura.

Carmela migliorava. La madre le era assai meno dattorno con quell'affetto, ma con quella premura che solo sa ispirare l'amore congiunto a pietà.

Margherita quando parlava con Carmela, la quale continuamente chiedeva notizie della sua sorella, si fece intendere che l'Amalia era morta quasi appena nata; e cercava di consolarla dimostrandole che poi non era ciò male tanto grave.

— Oserei dire, che il Signore ha guardato di buon occhio questa casa. Se la bambina viveva, chi sa quali rischi ti esprimevi? come volevi fare con due figli senza padre? — Così parlava Margherita, e la povera fanciulla finì col crederci.

Trascorsero parecchie settimane, e Carmela finalmente si alzò dal letto. I suoi primi passi furono indirizzati al cimitero per deporvi la corona di fiori sulla zolla che copriva la sua Amalia.

Il momento parve che Margherita si faceva molto attenta.

Qual contegno tenere con lei, quando avrebbe cercato il mezzo di terra che copriva la figlia dei suoi dolori?

Ella la credeva veramente morta. Margherita e Adele provarono un brivido, quando Carmela le pregò di accompagnarla, e così pio pellegrinaggio.

Grave sciagura venne a colpire la

dinata da un giovane signore romano, il quale non sospettava certo che fosse a bella incognita.

La buona signora si trascinò dietro per qualche giorno quel persecutore, finché una mattina, non potendo più, si fermò e fece segno all'altro di avvicinarsi.

Capisco tutto, ella disse, con la voce sua più dolce... capisco, e non mi duole che d'una cosa, di poterlo, cioè, dare, questo o non più, dopo tante carità che ho dovuto oggi fare.

E gli mise in mano uno scudo d'argento, scoprendosi la faccia.

All'indomani egli stesso, il giovinotto, si presentò al principe don Marcantonio, domandando perdono a lui, restituendo lo scudo e pregando d'intercedere dalla principessa l'oblio della scena del giorno innanzi, e il perdono gli fu accordato.

Un anno dopo il matrimonio della Talbot col Torlonia, Roma fu visitata dal cholera (1836). Donna Guendalina fondò a Roma il primo Comitato di soccorso e vi chiamò le più belle e gentili dame del patriziato, che andavano con lei per le case e per le botteghe a chiedere l'obolo per i superstiti del flagello.

Ella risparmiava sino sulle vesti, rinunciava al lusso della sua alta posizione per venire in aiuto agli sventurati. Comprò ella stessa filo, canape e dette lavoro alle povere donne che ne cercavano invano dagli opifici, poi di quel lavoro, di quel filo, di quelle tele s'ingegnò a commerciare, e il guadagno andava a profitto di altri poveri.

Assicurano che si conservi ancora nel palazzo Borghese, la bilancia con cui donna Guendalina pesava e ripesava il cotone grezzo, il filo, le tele.

La mattina per tempo ella correva a visitare i suoi ammalati. Narrano di una vecchia lunatica e convalescente, la quale abusando della bontà della principessa, le disse un giorno che ella non si sarebbe mai levata se non avesse avuto una veste di non so quale stoffa.

Donna Guendalina promise la veste, e appena finita andò a portarla alla vecchia. Ma appena che l'ebbe indossata, la vecchia cominciò a strepitare dicendo che era troppo lunga.

Allora la principessa si fece dare ago e filo, e l'inginocchiata davanti alla vecchia, le cucì tutto intorno alla veste una piega per contentarla.

Qualche anno fa, don Marcantonio Borghese in una serata d'inverno, e con un'acqua a diluvio, usciva dal palazzo del Valentino chiamando una botte (carrozza di piazza) già zuppa faticosa, per entrarvi dentro e farsi condurre a casa.

Principe — gli disse scherzando un conoscente — avrebbe forse smesso carrozza?

E il buon signore:

«Vi dirò: io non vado fuori, in carrozza, da anni, che facendomi portare sempre dallo stesso cocchiere, un napoletano più vecchio di me. Con una serata come questa, pover'uomo, avrebbe potuto prendere chi sa che malanno; preferisco quindi la botte».

E data la buona sera, montò su, già लग्नato prima di andare, e via.

Profondamente lo scosse nel 1848 l'uccisione di Pellegrino Rossi ed egli, dopo l'atroce fatto, ebbe a dire pubblicamente che non s'uccidono uomini tali, senza un motivo, il quale non imponga all'uccisore di svelarsi. Questa nota di viltà ch'egli lanciava con arditezza al complotto, il quale rese cadavere l'infelice ministro, fece mormorare di lui tra il popolo già concitato.

Nè tardò molto a doversi allontanare da Roma, poichè per altra apostrofe egli s'attirò addosso il malcontento della plebe. Una sera, in cui don Marcantonio col rappresentante di Francia si recava al suo palazzo di Campo Marzio, s'imbatté in una folla di gente, la quale cantava una brutta canzone in odio del Rossi con questo ritornello:

«Benedetta sia la mano
che l'infame trucidò!»

Don Marcantonio ed il compagno studiarono il passo verso casa; ma taluni gridatori, avvistisi del principe e del suo disgusto per quella canzone, ingrossarono le voci e la replicarono con maggior schiamazzo. Il principe allora, facendo chiudere i battenti, esclamò sdegnosamente: *Riconosco ai vostri canti che la libertà non è fatta per voi!*

Le agitazioni operaie in Francia.

Parigi, 7. I torbidi a Vierzon sembrano più gravi di quanto si credeva. Sono feriti venti operai, di quelli che volevano lavorare, nonchè quasi tutti i militari, contro i quali vennero gettati dei sassi grossissimi.

Vi è stato arrestato il corrispondente del *Cri du Peuple*.

Guesde e Basly vi si sono recati a ricominciare le scene di Decazeville.

La *Koelnische Zeitung* annuncia che si prendono colla maggior possibile celerità, le disposizioni per la costruzione del grande canale che congiungerà il mare del Nord col mar Baltico.

L'imbroglione bulgaro.

Mandatelo al confine!

La *Nesavisima Bulgaria*, comparsa l'altro ieri a Sofia, chiama il generale Kaulbars un ribelle, il quale tenta di indurre alla sommossa la nazione e l'esercito bulgaro e vorrebbe con mezzi riprovevoli e laidi raggiungere il suo scopo. Il giornale conclude facendo fieramente la proposta che, nel caso il generale Kaulbars si ostini ad esultare i suoi divisamenti, il governo bulgaro lo faccia bravamente arrestare e ammantato lo mandi oltre il confine.

Grattacapi

dell'agente provocatore.

Sofia, 7. Il generale Kaulbars ha mandato un violento reclamo al governo contro la *Nesavisima Bulgaria*, per aver questo giornale pubblicato un articolo insolente contro la Russia, dando del brigante allo czar ed ai suoi ministri, senza che la Camera avesse pensato di procedere al sequestro del giornale stesso.

Sofia, 8. Il generale Kaulbars non trova in alcun luogo accoglienza favorevole e terreno propizio a' suoi divisamenti.

Vengono tenuti meetings antirussi, nei quali si vota, con eloquenti manifestazioni patriottiche, piena fiducia nel governo della Reggenza.

Sofia, 8. Il generale Kaulbars fu ricevuto in Plevna dai notabili, ai quali fece noti i desideri dello czar. Essi risposero che l'istetteranno.

Kaulbars venne ricevuto freddamente a Sistovo, prima città con guarnigione russa nel suo viaggio circolare. All'invito fatto da lui con lettera agli ufficiali, gli venne risposto, a voce mediante un incaricato che essi rifiutano di abboccarsi con personaggi politici senza un ordine espresso del governo. Kaulbars da Sistovo si recò a Rustiuk.

Non arrendetevi!

Sofia, 8. La presidenza del partito devoto al governo della reggenza pubblicò un manifesto per esortare il popolo e l'esercito a non lasciarsi raggirare dal generale Kaulbars, il quale tende a provocare una sollevazione per offrire pretesto ad una occupazione russa.

Guardatevi da lui — è detto — come dalla peste. E voi, ufficiali e soldati bulgari, che avete di recente sparso il sangue per difendere l'indipendenza della nostra patria, vi mostrerete degni figli della Bulgaria ed inaccessibili alla corruzione del rublo russo. Kaulbars vorrà adescarvi, ingannarvi, corrompervi. Non arrendetevi!

Mene e carote russe.

Londra, 8. Lo *Standard* ha da Sofia che agenti russi agiscono attivamente per cercare soprattutto di guadagnare gli ufficiali che comandano i posti nei porti di mare e lungo la ferrovia.

Due di questi agenti travestiti da gendarmi vennero arrestati.

Sofia, 8. Sono pure invenzioni le notizie da Pietroburgo di una rivolta della guarnigione di Sciurla o della disposizione a seguir tale esempio da parte delle guarnigioni di Rustiuk, Vidino, Plevna e Slivo. Gli agenti esteri s'adoperano, è vero, a corrompere l'esercito, ma sono però dovunque respinti. Tre ufficiali in Sciurla, che s'erano lasciati influenzare, chiesero perdono grazia al ministro della guerra. Il governo è deciso a procedere energicamente contro gli intrighi.

Videant consules.

Londra, 8. Il ministro bulgaro degli affari esteri, Nacevics, diresse una nota circolare ai rappresentanti delle potenze a Sofia, dove enumera i singoli atti dell'attività del generale Kaulbars per somministrare le prove che l'invato russo ha leso la interna autonomia del principato rompendo i trattati.

La circolare contiene molti particolari e conchiude pregando le potenze firmatarie del trattato di Berlino a voler prestare il loro appoggio morale al governo bulgaro legalmente costituito contro tali prevaricazioni.

In seguito a tale comunicazione del governo bulgaro, vi ha un vivo scambio di vedute tra i gabinetti.

Qui a Londra si opina che le potenze firmatarie del trattato di Berlino dovrebbero muovere collettivamente le loro rimostranze a Pietroburgo in base alla nota del ministro Nacevics.

Il governo della reggenza sarebbe di opinione che un altro gabinetto chiesse al governo russo, non però in forma collettiva, che esso voglia esprimersi riguardo ai fatti addotti nella circolare bulgara.

Gli attuali passi risoluti dell'Inghilterra fanno credere che il gabinetto di Londra sia deciso ad uscire dal contegno di riserva osservato sinora.

Sono d'accordo.

Vienna, 8. Alla Camera dei deputati Taaffe, rispondendo all'interpellanza di Heilsberg, dichiara totalmente infondata la supposizione che l'alleanza austro-germanica sia smossa.

Soggiunge che l'alleanza riposa sempre sopra le basi precisate ripetutamente da Kalnoky nella seduta delle

dolagazioni, nè hanno alcun motivo di timore che i rapporti intimi o pioni di fiducia fra le due monarchie possano turbarsi o rallentarsi (applausi).

Londra, 7. Il *Daily Telegraph* crede che la Russia non abbia interesse a sfidare l'Austria, che è sostenuta dalla opinione pubblica europea nella questione bulgara.

Almeno tre potenze sarebbero d'accordo, o se la Russia trovasse un pretesto per metterle ad effetto colla forza i suoi progetti riguardo la Bulgaria, esse manderebbero a Pietroburgo una nota collettiva.

Processo contro i traditori.

Sofia, 7. È terminata l'istruttoria del processo contro gli autori del colpo di Stato del 19 agosto.

Si aspetta solamente l'autorizzazione della Sobranja per incominciare i dibattimenti pubblici.

Gli accusati sono divisi in tre categorie:

Alla prima categoria appartengono gli autori diretti del colpo di Stato, contro i quali verrà chiesto il massimo della pena. Tra costoro ci sono tre ex ministri, tre ufficiali ed il vescovo Clemente.

Alla seconda categoria appartengono i complici del colpo di Stato, contro i quali si chiederanno delle misure puramente disciplinari. Gli ufficiali verranno degradati, ed i borghesi perderanno, per un dato periodo, i loro diritti civili.

Per gli accusati della terza categoria si reputerà sufficiente il carcere sofferto. Essi quindi saranno probabilmente messi a piede libero.

Ministro inglese in giro.

Berlino, 8. Accertasi che lord Churchill abbia avuto parecchi colloqui con l'ambasciatore inglese.

Ieri è partito, non si sa bene per dove. Alcuni suppongono si sia recato a Varzin per abboccarsi con Bismarck; secondo un'altra versione sarebbe partito per Dresda per poi recarsi a Vienna.

Confederazione balcanica.

Vienna, 7. Il re Milan di Serbia avrebbe dichiarato che egli, in massima, non è contrario al principio di una confederazione di Stati sovrani nella penisola balcanica.

Ora la diplomazia austro-tedesca si adoperebbe a persuadere la Grecia ed il Montenegro ad accettare essi pure l'idea d'una confederazione.

La Grecia però, in cambio della sua adesione, esigerebbe un posto privilegiato nella confederazione, o almeno, un ingrandimento di territorio.

Piffero di montagna.

Roma, 8. Si accerta che la Russia ha dato assicurazioni tranquillanti escludendo l'intenzione di invadere la Bulgaria.

Kaulbars ritorna a Pietroburgo.

Candidati al trono bulgaro. Notizie da Parigi segnalano che l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra avrebbero in animo di appoggiare la candidatura del Principe Alfonso di Braganza, secondogenito del Re di Portogallo, per il trono di Bulgaria. Quando tale candidatura non incontrasse il gradimento della Russia e della Francia, si metterebbe avanti il nome del Principe Oscar di Svezia.

Il Conte di Parigi e i nostri Sovrani.

Fu già data la notizia della visita che il Conte di Parigi ha fatto al Re Umberto a Monza.

Nel Gaulois ne troviamo i seguenti particolari in un dispaccio da Milano: «Accompagnato dal marchese di Ganay, attualmente di servizio, il Conte di Parigi fu ricevuto all'ingresso del castello dal generale conte Pasi, primo aiutante di campo del Re Umberto, e dal vice ammiraglio Del Santo».

L'incontro del Capo della Casa di Francia e del Re d'Italia fu dei più cordiali. I due cugini si sono abbracciati più volte.

La regina Margherita aspettava nel salone d'onore, e manifestò al Conte di Parigi tutta la gioia che provava per la sua visita.

I Sovrani italiani intrattennero lungamente il loro illustre visitatore, il quale, prima di lasciare la Loro Maestà, fece in loro compagnia una lunga passeggiata nel magnifico parco che circonda il castello.

Questa splendida dimora, fu edificata nel 1719 dall'arciduca Ferdinando d'Austria, su disegni dell'architetto Piermarini.

Qui segue la descrizione della Villa Reale di Monza. Poi il corrispondente prosegue:

«La vita della Famiglia Reale d'Italia a Monza è delle più romite. La Regina si dedica agli studi letterari e musicali, nei quali eccelle. È noto che la Regina Margherita ha una voce ammirabile; lo strumento ch'ella preferisce è il mandolino, che ha imparato a suonare sotto la direzione del signor Belisario, il celebre mandolinista napoletano».

Fiero di suo figlio, S. M. il Re segue passo passo gli studi del principe di Napoli, ch'egli vuol rendere degno dai suoi antenati e d'Italia».



Le idee d'un provinciale a proposito di Comitali

Palmanova, 7 ottobre.

Due righe buttate là, come tant'altre, colaggi, in coda della cronaca provinciale della *Patria del Friuli* d'oggi, non contano l'avviso di Pietro Barbano — «Grandi Magazzini di Sartoria» ecc., proprio al posto riservato alla modestia, formano la mia attenzione più che non lo fecero quelle imparate di *Zig-Zag*. Ed ho le mie buone ragioni!

I politici d'oggi, e politici, e politici, e politici sono molti e stringono sulle colonne di questo o quel diario, distillando opinioni, principi, tesi ecc., ma di quelli che imbroccano lo spirito delle cose per il verso giusto sono molto pochi, e troppo spesso cozzano coi più. Eppure sono uomini chiaroveggenti! Maledette travogole qualche volta!

Scusate — ma la mia penna non va, non vuol andare.

E mi vorrebbe un altro strumento che non fosse una penna ruggine per interpretare meglio il pensiero in questo momento, che mi suonano all'orecchio frasi sintetiche valenti un volume di storia, quali sono:

«A Roma ci siamo e a Roma resteremo»
«Sempre avanti, Savoia!»
«Le conquiste intangibili!»

E come queste frasi sono la sintesi d'un periodo storico che si svolge agli occhi di tutti, e che rassicura gli italiani nel succedersi rapido degli eventi, così le due righe cui ho succeduto e che trascrivo, valgono un programma per tutti coloro che amano veramente e sinceramente la Patria.

«La prima libertà è quella che proviene dall'intelletto, il quale può stanzarsi nelle vaste regioni del vero anche se il corpo è carico di catene; mentre l'ignorante in piena libertà è un uccello senz'ali e non può sollevarsi dal fango. Chi ama la vera libertà cooperi alla diffusione del sapere ed al trionfo della virtù: la libertà dell'ignorante non è che una vana illusione. Gli è perciò che noi diciamo a chi vuol redimere le nostre plebi dal prete che «sostina nell'immobilità contro la patria la libertà; lasciate i chissà che «non approdano a nulla; badate alle scuole; diffidatele, anche con qualche sacrificio finanziario vostro, di «treche dello Stato e dei comuni già «carichi; e cercate di diffondere l'istruzione con tutti i mezzi, non escluse le conferenze, le biblioteche «gratuite od a tenue prezzo, come «fanno alcune società clericali anche «in Italia. Vincete i nemici nella vita e nello spirito di sacrificio. Queste sono le battaglie più feconde della libertà».

Con questo programma, i veri patriotti, anziché perdersi in vane dimostrazioni di piazza, le quali non possono approdare ad altro che a creare noie e discredito al paese, impegnino invece una lotta feconda allo scopo predetto.

Diversamente non ambiscano al titolo di fautori della libertà e della grandezza d'Italia.

Ferrovie.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto esecutivo del tronco Udine Palmanova della ferrovia Udine Portogruaro.

La Sagra di Manzano.

Domani ricorre la gran sagra di Manzano, dove si potrà bere anche la famosa ribolla dei colli.

Da Udine partiranno, come al solito, due vetture omnibus.

Il festival Cividalese.

Ricordiamo che domani ha luogo in Cividale il grandioso festival a beneficio dei danneggiati dal nubifragio dell'8 luglio nella vallata di San Leonardo.

Forni rurali.

Ci scrivono da Pravisdomini che quel Comune fu autorizzato a contrarre un mutuo per l'impianto d'un forno rurale.

I progressi del telefono.

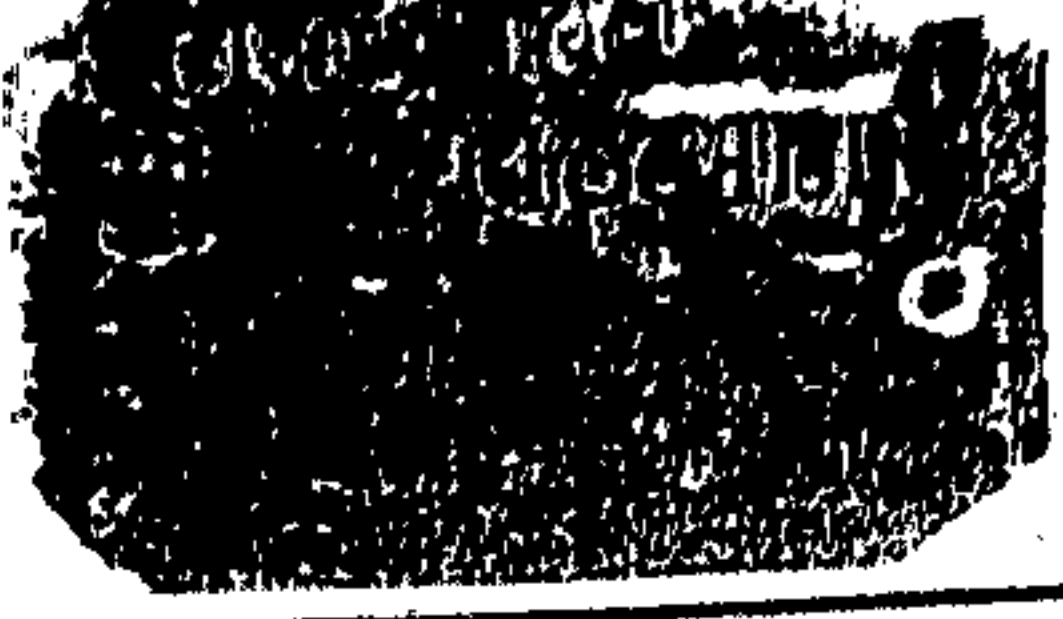
Bruxelles, 7. Al Ministero dei lavori pubblici si lavora attivamente intorno a un progetto di telefono internazionale, che metterebbe in comunicazione Bruxelles con Parigi, Amsterdam, Amburgo, Berlino e Londra.

La prima linea da stabilirsi sarebbe quella con Parigi.

Tale sistema di telefoni si basa su una invenzione recente di Van Risselberghe.

I governi d'Inghilterra e di Germania hanno già aderito alla proposta.

Ha infuriato un uragano nel centro della Scozia. Parecchie città sono rimaste Janneggiate. Nessun accidente di persone.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 8-10-1886

ore 9 ant. ore 3 p. ore 9

Barometro ridotto a 10° alt. metri 110.1

752.1 752.4 752.6

Unità relativa 87 87 84

Stato del cielo 87 87 84

Acqua cadente 0 0 0

Vento (direzione) 0 3 2

Torment. centrifugo 17.3 21.0 15.9

Temperatura massima 22.5

minima 14.7

Temp. minima all'aperto 13.1

Consiglio comunale.

Pubblichiamo l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo alle ore 9 ant. del giorno 14 corr. e successivi nella sala della Loggia.

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale per storno di fondi ed altro.

2. » » » sulla circoscrizione della Esattoria Comunale per il quinquennio 1888-92.

3. Scuole Comunali — «Modificazioni al Regolamento ed all'Organico» — Attivazione della Legge 11 aprile 1886.

4. Provvedimenti finanziari per il servizio del prestito di L. 1.300.000. — assunto dal Comune per il Consorzio Leda-Tagliamento.

5. Cancellazione della Ipoteca presa a garanzia dell'Appalto del Dazio Consumo nel quinquennio 1881-85.

6. Riduzione dell'altra Ipoteca presa a garanzia dell'Appalto del Dazio Consumo nel quinquennio 1886-90.

7. Lavori di completamento della Barriera a Porta A. / Es. Moro.

8. Costruzione di un Lavatoio presso la Barriera suddetta.

9. Proposta del R. Demanio di vendita al Comune del locale per la Ricevitoria del Dazio a Porta Gemona.

10. Ritiro di deposito per causa di espropriazione non verificatasi nella strada di S. Daniele.

11. Proposta per l'esecuzione del Busto in marmo a Q. Sella.

12. Bilancio presuntivo per l'Amministrazione del Comune nell'anno 1887.

13. Nomine e surrogazioni per servizi Comunali come dallo stampato.

14. » » » » » ne' Consigli Amministrativi delle Opere Pie come dallo stampato.

15. Invito Prefettizio alla nomina di tre Membri per l'istituendo Comitato Agrario di Udine-Gemona e Tarcento.

16. Monte di Pietà — Aumento degli stipendi per gli impiegati dell'Istituto.

17. Comunicazione del progetto del Campo del Tiro a Segno di cui — determinazioni circa il quoto di concorso nella spesa a carico del Comune.

Seduta privata.

1. Monte di Pietà — collocamento a riposo del Tesoriere dell'Istituto sig. Paolini Giacomo.

2. Civico Spedale — approvazione del sussidio accordato alla vedova del fu Scrittore Contabile Marchioli.

3. Conferma quinquennale d'Impiegati Comunali.

4. Collocamento a riposo e pensione della Maestra sig. Polesi Poli Giulia.

5. Promozione a Maestra della sottomaestra sig. Bortolussi Antonietta.

6. Provvedimenti circa i posti vacanti di insegnante nelle Scuole Comunali.

7. Riforma ex Maestra Comunale sig. ...

8. Nomina ...

9. ...

La carità moderna.

Andrà oggi la vecchia Tempio, della quale abbiamo parlato ancora nello scorso di questo giornale, occupata di sé gli uffici pubblici.

La avevano ricoverata all'osteria del Turco. Stannano, l'oste ed il farmacista dell'Ospedale vanno a prendere una vettura pubblica e la fanno condurre — pagando essi il nolo — dal cocchiere delle pompe funebri via di circoscrizione interna fra porta Poecolle e Villalta; il quale avrebbe sposato una figlia della vecchia impotente.

Natiomo qui, che la vecchia Tempio è incapace di carità: lasciata a sé, il giorno in cui venne licenziata dall'Ospedale (poche settimane fa) cadde in via Poecolle ferendosi al mento.

Il cocchiere delle pompe funebri non la poté ricevere. Crediamo che non possa alloggiare nessuno oltre la sua famiglia per ordine espresso dell'impresa da cui dipende. Egli si disse disposto ad imitarlo con quegli altri mezzi che avrebbe potuto.

La Tempio fu ricondotta all'ospedale dal vetturale medesimo, indi nuovamente all'osteria del Turco; poscia al Municipio, dove non sanno come provvederla, e dal Municipio in questura. Non sappiamo se e come qualcheuno provvederà ad essa.

Ripetiamo: se gli istituti di beneficenza dipendessero da unica Direzione, non avverrebbe questo scaricarsi l'uno sull'altro delle persone impotenti e impossibilitate a vivere senza il pubblico soccorso.

Un falso amico.

Ad una povera famiglia di Laipacco, al n. 57, è toccata una brutta sorpresa. Essa ha un figlio analfabeta, soldato al distretto militare di Modena, il quale, per iscriverlo a' suoi genitori, si valeva di un suo commilitone calabrese.

Questi ne approfittò per giocare un brutto tiro alla povera famiglia.

Scrisse a nome del figlio, domandando cinquanta lire: mi trovo all'infirmeria gravemente ammalato; ho contratto alcuni debiti e devo pagarli; le cinquanta lire mi fanno proprio di bisogno.

La famiglia era tutta in angustie, perchè non sapeva come raggranellare quella somma — superiore alle sue forze. Finalmente si decide a vendere del grano, che teneva in serbo per pagare l'affitto: e ricava quarantacinque lire che s'affrettò a spedire; per l'affitto, ci penserà la Provvidenza, intanto doveva provvedere al figlio ammalato.

Venuto a conoscenza del fatto il maresciallo dei carabinieri, cui furono mostrate anche precedenti lettere in cui si faceva sempre domanda di danaro; egli s'insospettì e scrisse al distretto militare di Modena per saperne qualche cosa.

Risultato: il calabrese fu denunciato al Tribunale militare per truffa e le quarantacinque lire hanno già fatto il viaggio di ritorno ad Udine.

Guardarsi dai falsi amici!

Gerusalemme e l'Egitto.

Il 193° Viaggio che farà l'Agenzia Chiari è quello che comincerà il 31 ottobre corr. a Gerusalemme ed in Egitto. Esso durerà circa 45 giorni e costerà, in prima classe, Fr. 1600. Se il viaggiare in Europa è sempre piacevole ed istruttivo, il viaggio in Egitto e Terra Santa è tanto pieno di attrattive e racchiude tanti tesori d'arte e di storia, da sconcertare chi non potrà prendere parte a quel viaggio curiosissimo.

Non si prendono che 15 o 20 viaggiatori ed i programmi e sottoscrizioni si ricevono all'Agenzia Chiari, Via Cappellari, 4, Milano.

NOTIZIA UTILE.

Per distruggere istantaneamente pulci, formiche ed ogni occulto insetto invasore delle mobiglie, stoffe, cani, gatti, uccelli, piante, fiori ecc., basta iniettare con soffiato poca quantità di polvere insetticida vegetale. Costanza inquina senza dubbio per ogni animale domestico e garantita dall'autore colla restituzione del denaro a chiunque proverà l'inefficacia e con premio di 1.5 mila a chi farà constatare l'esistenza in Italia di altra polvere migliore massime per gli effetti di lanerie, stoffe ecc. che preserva dalle tarme anche per 20 anni senz'alterarne punto i colori.

Elegante scatola fatta a soffiato con dettagliata istruzione 1. 2.

In Udine presso il farmacista Augusto Bosero, via della Posta che ne fa spedizione ovunque mediante aumento di soli cent. 20.

Si cercano rappresentanti da ogni parte d'Italia con sconto del 50 per cento.

Crisi spagnuola.

Madrid, 8. Cinque ministri sono dimissionari. Il generale Lopez Dominguez ebbe una conferenza di un'ora e mezza con la Regina.

Molte dimissioni avverranno anche nell'alto personale amministrativo. La Regina incaricò Sagasta di formare il gabinetto.

Il generale Weiller sarà ministro della guerra.

Credesi che la composizione del gabinetto sarà laboriosa.

Da Parigi furono inviate nuove e categoriche istruzioni alla frontiera dei Pirenei, con ordine di arrestare chiunque l'attraversasse.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d'asta.

per la costruzione d'una caserma di artiglieria.

Essendo rimasta deserta l'asta del 20 settembre a. c. concernente la costruzione di una caserma d'artiglieria in questa città, si rende noto che si terrà un secondo esperimento il 18 corr. mese, dando principio all'asta verbale alle 10 ant.

In seguito ad approvazione del Consiglio Comunale si modificano le condizioni nel senso:

1. Che le opere vengono poste all'asta non a prezzo assoluto, ma sulla base dei prezzi unitari.

2. Che alcuni prezzi unitari, specialmente dei muri, vennero aumentati, cosicché il prezzo complessivo fu portato dal f. 183,577 a f. 187,670, sul quale prezzo fiscale si accatteranno offerte in diminuzione.

3. Che i pagamenti all'impresa si faranno di 15 in 15 giorni, trattenendo però sulla somma assegnata il 10 0/0, che potrà essere convertito in effetti pubblici.

Gli offerenti dovranno inoltre depositare il vadio del 10 0/0 sul prezzo fiscale.

Si accettano anche offerte in iscritto, le quali però dovranno essere presentate, munite del prescritto vadio, prima delle ore 10 ant. del giorno 18 corr.

I capitolati d'appalto coi piani e fabbisogni sono ostensibili nelle ore d'ufficio.

Il Consiglio Comunale si riserva il diritto dell'approvazione dell'asta.

Municipio di Gorizia, 3 ottobre 1886.

Il Podestà

D. Maurovich.

Un preteso miracolo.

Roma, 8. I preti fanno un gran discorso intorno a un preteso miracolo che sarebbe avvenuto a Poggio San Lorenzo in provincia di Perugia, circondario di Rieti.

Il maestro comunale di quel luogo, che si firma colle iniziali D. A., manda una lunga lettera all'Osservatore Romano. In essa scrive:

«Il Signore m'aveva castigato dei miei peccati facendomi andare soggetto ad un colpo di apoplezia per cui la vista scomparve subito completamente e per cui giunsi al punto d'essere agonizzante. Ma una gran prova della bontà divina mi era riservata. Rivolgendo continue preghiere alla Madonna, ai miei di famiglia venne, mercé sua, l'ispirazione di far strofinare sopra la sua immagine un fazzoletto. Presi da santa devozione e da infinita fiducia mi toccarono colla pezuola gli occhi. Oh quale grazia! I miei occhi poterono subito vedere, il mio corpo ricuperò poco alla volta la sua completa sensibilità ed ora sono guarito.»

Un fallito in libertà provvisoria.

Scrivono da Rovigo alla Venezia che la Camera di Consiglio di quel Tribunale correzionale accordò la libertà provvisoria al cav. M. Ravenna, previa cauzione di L. 25,000.

Il trasporto dei cannoni monstres italiani.

Si sa che alcune ferrovie tedesche non hanno voluto permettere il trasporto, atteso il loro peso, dei cannoni ordinati a Essen dal governo italiano per la Spezia. Uno di essi è stato trasportato ad Anversa, e con la biga di 120 tonnellate del bacino Kattendyk è stato caricato a bordo dell'Engineer. Il trasporto da Essen ad Anversa è stato operato mediante una piattaforma apposta sostenuta da due vagoni, ognuno dei quali ad otto ruote.

Il cannone pesa 120,500 chilogrammi, è lungo 14 metri; il diametro esterno massimo è un metro e 90.

Grosso fallimento.

Chi non si è fermato davanti a quel colossale, mastodontico testone di bue che alcun tempo fa tappezzava le vie di Udine e di altre molte città, colla scritta inglese «Pisoni's» per l'estratto di carne?

Ebbene: i Fratelli Pisoni, con case a Milano e a Sydney (Australia), negozianti esportatori ed importatori di estratto di carne e articoli diversi, hanno sospeso i pagamenti con un passivo di mezzo milione ed un attivo di 200,000 lire.

Principali interessati: la Banca subalpina e di Milano per un credito di 250,000 lire, ed una ditta industriale pure di Milano per altre 60,000 l. circa.

Conflitti e dimissioni nel Trentino.

Si ha da Trento che l'altro ieri è scoppiato un serio conflitto tra la cittadinanza di Chetichelli e gli ufficiali della guarnigione, avendo questi ultimi insultato l'Italia e gli italiani del Trentino.

Il sindaco e tutto il Consiglio municipale di Chetichelli si sono dimessi. La Società Pro Patria, a titolo di protesta, elesse il Sindaco per acclamazione a suo presidente, al quale fu fatta un'imponente dimostrazione popolare.

Gazzettino commerciale.

Mercato Granario.

Udine, 9 ottobre.

Malgrado il tempo contrario discretamente fornito ed attivo.

In rialzo i lupini ed il frumento.

Ecco i prezzi praticati per ettol, sulla nostra piazza prima di porre in macina il giornale.

Frumento nuovo 1. 15.50 l. 16.—
dello da semina » 16.70 » 17.—
Granot. com. vecchio » 11.25 » 11.75
dello nuovo » 9.15 » 10.30

dello giuliano comune nuovo » — » 11.75
dello pignoletto » 11.75 » 12.—
Lupini nuovi » 7.30 » 7.70
Segale nuova » 9.00 » 9.85
Castagne il quintale » 10.— » 11.—

Mercato del pollame.

Scarsa e sostenuta.

Polli il paio da 1. 1.80 a 2.70 Galline id. 1. 4 a 4.50 Oche peso vivo al chg. cent. 80 a 85.

Mercato delle uova.

Vendute 15000 a l. 80 il mille.

Prezzo sostenuto.

Ginevra, 7. Il banchiere Morelli, di cui l'Italia chiedeva l'estradizione per causa di bancarotta, si è impiccato nella carcere.

Londra, 8. È avvenuta un'esplosione in una miniera presso Ashbgde la-Zoah nella contea di Lincaster.

Quattro operai sono rimasti sepolti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un disastro.

New-York, 7. Iersera si sviluppò un incendio a bordo del piroscafo Mascotte nelle vicinanze di Saint Louis, sul Mississippi.

Gli sforzi per domare l'incendio riuscirono vani; allora incominciò in tutta fretta lo sbarco dei passeggeri, avvicinandosi sempre più il fuoco al deposito delle polveri.

Non si riuscì a sbarcare tutti i passeggeri; le polveri esplosero riducendo il piroscafo in frantumi.

Trentacinque passeggeri erano a riva quando avvenne l'esplosione; a bordo rimanevano 26 persone, compreso l'equipaggio. Otto perirono; le altre 18 rimasero orribilmente ferite.

Complotto contro Re Milano?

Londra, 8. Il Daily News ha da Budapest: La polizia di Varna presso Mitrovitz scopre un complotto contro il re Milane. I serbi residenti in quella piccola città erano intenzionati di rapire il Re durante il suo viaggio in Ungheria per ricondurlo a Belgrado ove lo avrebbero costretto ad abdicare, ed occorrendo lo avrebbero assassinato.

Pest, 8. La voce sulla congiura per rapire il Re Milanò durante il suo viaggio nell'Ungheria, è diffusa in questi circoli politici e vi si presta fede daccché quei circoli dovevano essere bene informati. È accertato d'altronde che, durante il soggiorno di Re Milano, la polizia aveva preso le più estese misure precauzionali e nella cittadella di Stuhlweissenburg aveva persino impiegato a quest'uopo il militare. Sembra che il governo serbo avesse da lungo tempo sentore di questa congiura e si ricorda al proposito il viaggio fatto dal capo della polizia di Belgrado nella regione confinante dell'Ungheria. Si raccontava anche allora che si erano scoperte tracce d'una vasta congiura contro il Re di Serbia, le cui fila erano dirette da un farmacista. Dopo, la cosa fu posta in tacere. Il nucleo della congiura attuale si av. ebbe raccolto in Alt-Pazna e dicessi che i congiurati, sospettando essere scoperti, si sieno già posti in salvo.

Cattive notizie dal Senegal.

Parigi, 8. Telegrammi dal Senegal recano che i nipoti di Ty, re dei Trarzas, alleato dalla Francia, lo assassinarono: già nel 1860 avevano assassinato il suo predecessore perché anche quello aveva concluso un trattato colla Francia.

Il marabutto Senudeboa continua ad assalire i francesi.

Rivoluzione pel burro adulterato.

Bombay, 8. L'agitazione si espande nelle Indie causa la pretesa adulterazione del burro con grasso di maiale.

Gravi disordini seguirono ieri a Delhi.

Gli Indiani legarono un maiale ucciso con una corda nella moschea. Ciò produsse un tumulto nel quale varie persone sono morte.

Disastro ferroviario.

Vienna, 8. Alla stazione di Kuno-vitz in Ungheria avvenne ieri uno scontro fra due treni, uno di passeggeri, l'altro di merci.

Vi sono 2 morti e 22 feriti.

L. Monticco gerente responsabile.

ENOLOGHI

Il soffito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

È ora di finirlo!

Molti farmacisti hanno dato il nome di Pillole del celebre prof. Giacomini di Padova ad una loro qualunque composizione, che non corrisponde per nulla allo scopo sicuro della perfetta guarigione delle emorroidi.

E perciò che la sotto Scritta Ditta, sola proprietaria della vera ed unica ricetta del sunnominato prof. Giacomini, ottenuta con atti notarili fino dal 1 ottobre 1863, si ritiene in dovere, pel bene dei sofferenti di tale malattia, darne avviso, perchè in luogo, che con vere Pillole antemorroidali purgative, non abbiano a curarsi con un rimedio che non risponde monomamente allo scopo.

Chi vuole perciò ottenere una pronta e completa guarigione senza che gli vengano cagionati ben di spesso disturbi agli intestini, deve provvisoriamente delle sole Pillole antemorroidali purgative del prof. Giacomini preparate nella Farmacia Reale di Pianeri e Mauro al l'Università in Padova, quelle essendo le uniche che posseggono una tale virtù.

Pianeri e Mauro.

Deposito in Udine

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie

ORARIO DELLA FERROVIA

B o r s e E s t e r o

anzacco		a Udine	
0.40 s.	da.	ore 7.2	s.
0.91 s.	m.	0.47 s.	
2.21 p.	m.	19.37 p.	
2.10 p.	m.	2.29 p.	
4.11 p.	m.	0.27	
8.1 p.	m.	8.17 p.	

Udine a vicovarsa

PARTENZE		ARRIV	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.30 s.	o.	ore 9.10	
2.24 p.	o.	4.69	
5.	o.	7.35	
8.35 p.	d.	8.20	

ARRIVI

a Udine	
ore 10.	ant.
12.30 pom.	
8.8	
1.11 ant.	

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISIN
UDINE.